

**Pergine.** Il parere è arrivato ieri sul tavolo della giunta. Ora si attende la delibera Pat

**LUIGI OSS PAPOT**

PERGINE - Il "verdetto", per così dire, è arrivato ieri sui tavoli della giunta comunale di Pergine: il Servizio urbanistica della Provincia si è espresso in merito alla seconda adozione dell'accordo urbanistico pubblico-privato per San Cristoforo, e anche questa volta il parere è stato negativo, anche se qualche spiraglio rimane aperto per delle azioni da parte dell'amministrazione comunale.

Anche il vicepresidente della Provincia e assessore all'urbanistica, **Mario Tonina**, raggiunto al telefono ha confermato l'invio del Servizio provinciale, ma non ha voluto entrare nel dettaglio delle tesi esposte. Però ovviamente, e il collegamento a San Cristoforo è presto fatto, Tonina e la struttura provinciale si sono in un certo senso già espressi con la circolare, fatta pervenire a tutti i comuni trentini (*l'Adige* di sabato 13 maggio), in merito alle varianti urbanistiche che prevedano degli accordi fra pubblico e privato: non dei paletti veri e propri, ma una richiesta per un surplus di attenzione e cautela agli amministratori stessi in casi del genere.

E l'incontro della scorsa settimana proprio fra Tonina, il sindaco Roberto Oss Emer e la giunta comunale, a Trento, non ha sbloccato la situazione: le tesi dell'amministrazione perginese a quanto pare non sono bastate a far cambiare rotta sulla decisione, e a nulla sono valsi i tentativi dell'assessore Massimo Negriolli e dei tecnici comunali di illustrare quanto fatto in tutti questi anni in termini di con-

Il Servizio urbanistica ha confermato i rilievi già mossi sul consumo del suolo previsto nella variante al Prg: ma c'è qualche spiraglio

L'area di San Cristoforo al Lago interessata dalla variante al Prg



sumo di suolo risparmiato (circa 220 mila metri quadrati).

Nei dettagli non è possibile entrare perché è necessaria una richiesta di accesso agli atti per visionare tutto il documento che consta di diverse pagine, ma la giunta comunale, riunitasi ieri pomeriggio, ha discusso anche di questo.

«Il Servizio urbanistica - spiega l'assessore **Massimo Negriolli** - ha confermato anco-

ra una volta le criticità sollevate in prima adozione riguardo il consumo di suolo (allacciandosi alla legge provinciale 15 del 2015, ndr), ma questa volta c'è un'apertura per rimettere in discussione alcuni elementi dell'accordo, per permettere nuove riflessioni. Ora, entro i margini d'azione possibili che la Provincia ci ha dato, capiremo come muoverci, faremo le nostre valutazioni: l'amministrazione

ha a cuore, ad ogni modo, la tutela dell'interesse pubblico di questo accordo, rappresentato dall'acquisizione del teatro tenda per demolirlo e liberare quell'area per renderla fruibile come spazio per il "polo culturale" di Pergine e dare permeabilità pedonale da Corso Alpini al centro storico. Questo è l'input da cui tutto è iniziato: l'amministrazione non intende comunque rinunciare all'idea di



L'assessore Massimo Negriolli

sviluppo dell'area di San Cristoforo. Si tratta di un'opportunità che non può essere persa».

La parola finale, ora, passerà alla giunta provinciale, che ha due possibilità: confermare il parere negativo, cassando definitivamente l'accordo urbanistico, oppure approvare la variante al Prg. Una decisione che avrà inevitabilmente anche un "peso" politico.

# S. Cristoforo, nuovo no al Comune